

CRONACHE BOLOGNESI

111th EDITION
TOUR de France™
 29 JUIN -
 21 JUILLET 2024





A Lipsia

ITALIA-CROAZIA 1-1

Se il calcio è la parabola della vita, i messaggi del destino vanno riconosciuti in fretta. Il peso dell'imponderabile, e della fatalità, sta in quel pallone che rotola, nelle incalcolabili combinazioni che produce. A queste si aggiungono le variabili umane, i movimenti di ventidue calciatori in campo e la sensazione di un destino inesorabile che si compie. Il gol di Zaccagni alla Croazia, con quel destro a giro che ha ricordato tanto Del Piero, nasce nel regno dell'imponderabile a pochi secondi dalla fine del tempo di recupero. Ed è innescato da una discesa verticale di Calafiori, con la sua voglia irriducibile di combattere. Quando in una partita pari un rigore e prendi gol da pollo sull'azione successiva, puoi pensare che la storia della gara sia già scritta. Specie se la Nazionale di Spalletti è un groviglio di dubbi e di sottili paure. Ma poi uno slancio di disperato coraggio, che manda in campo tutta l'artiglieria azzurra (Retegui, Scamacca, Chiesa, Zaccagni) dà nuovo impulso al rotear degli atomi. E il destino cambia all'improvviso, i pianeti si rovesciano, la strada muta il suo corso.

Riconosco nel gol di Zaccagni le stimmate di quello di Baggio alla Nigeria a Usa '94. La Nazionale di Sacchi stava incassando la più clamorosa delle sconfitte: con la squadra impotente e Zola espulso, aveva già un piede sull'aereo per un inglorioso ritorno.

Ma al minuto 89 Codino trovò un corridoio di pochi centimetri fra la gamba di un nigeriano e il palo. E li infilò il pallone del destino. Il mondo si capovolse in un attimo e al minuto 102 dei tempi supplementari ancora Baggio firmò il rigore per la più sorprendente delle vittorie. Prologo ai successi su Spagna e Bulgaria e alla finalissima persa ai rigori col Brasile, nel forno a cielo aperto di Pasadena.

L'Italia di Spalletti, beneficiata dalla sorte e animata dal coraggio della disperazione, adesso può riscrivere la propria storia. Non ha un Baggio nel motore, non ha l'asso da giocare sul tavolo del futuro ma non può essere la brutta copia di stessa, né la creatura incerta e titubante vista fin qui.

Giuseppe Tassi



Foto tratta da Facebook



A Gelsenkirchen

SPAGNA-ITALIA 1-0

Una grande Spagna ha fatto fuori il 20 Giugno una brutta Italia. Il primo tempo è stato dominato del tutto dalla Roja che, però, non ha segnato solo per sfortuna e per la bravura di Donnarumma. Nella ripresa poi la Nazionale di De la Fuente è passata in vantaggio su autogol di Calafiori e ha sfiorato il raddoppio a ripetizione, prendendo completamente il centrocampo con un Fabian Ruiz da applausi e i soliti Pedri e Rodri imprevedibili. Per gli azzurri del tutto da dimenticare le prove di Scamacca e Chiesa, e Jorginho e Di Lorenzo al rallentatore. Il match è finito così con un 1-0 di misura, stretto per le Furie Rosse e che non dà l'idea della sottomissione degli azzurri, ma porta già agli ottavi da prima del gruppo B la selezione iberica.

Spalletti dovrà giocarsi ora il pass per il prossimo turno degli Europei di Germania con la Croazia a Lipsia il 24 giugno. Confermati contro la Spagna gli stessi undici che hanno battuto l'Albania: Chiesa, Frattesi e Pellegrini alle spalle di Scamacca. Solo un cambio rispetto all'esordio per De La Fuente che sceglie Laporte in difesa (problemi muscolari per Nacho). In avanti ci sono Yamal-Morata-Williams.

Presente re Felipe in tribuna ad assistere alla Roja all'Arena AufSchalke di Gelsenkirchen, è furioso l'avvio della Spagna che sfiora dopo soli due minuti l'1-0: sfonda subito sulla sinistra Nico Williams, cross dentro l'area piccola che trova Pedri, colpo di testa sotto la traversa sul quale è bravissimo Donnarumma ad alzare in corner. Gli azzurri provano a farsi vedere in contropiede con Scamacca, ma la formazione di de la Fuente si fa ancora molto pericolosa con Williams.

Il match vede la continua spinta delle Furie Rosse, l'Italia tenta di alleggerire, ma quello della Roja è una specie di assedio con Donnarumma che salva la sua porta prima su Morata, poi su Fabian Ruiz.

Le ripartenze degli azzurri non fanno paura, mentre sulle fasce la Spagna è spadroneggia con Williams. Passa il tempo ma le Furie Rosse non cedono, riuscendo a bucare la difesa azzurra anche nelle zone centrali, ma il gol spagnolo non arriva.

Nel finale del primo tempo ci prova Chiesa ma il risultato rimane invariato e la Nazionale di Spalletti può rientrare negli spogliatoi tirando un sospiro di sollievo per non essere andata sotto. Nella ripresa il ct azzurro prova a correre ai ripari con due novità: escono Frattesi e Jorginho, entrano Cambiaso e Cristante che viene subito ammonito per un fallo duro su Rodri.

Si procede ma il copione non cambia e la Spagna continua a premere sugli azzurri che, a stento, con Scamacca e Chiesa mettono la testa nella metà campo avversaria.

Il gol della Roja è sempre più nell'aria e arriva su autogol il vantaggio degli spagnoli: cross dalla sinistra di Nico Williams, Donnarumma devia su Calafiori che la infila nella propria porta. La Spagna dopo il vantaggio non rallenta. E' ancora Donnarumma a salvare su un gran tiro di Morata. Spalletti cambia ancora, inserendo Retegui al posto di Scamacca e Zaccagni per Chiesa.

Con i nuovi innesti gli azzurri appaiono più vivaci e arriva una buona occasione per l'1-1 con Retegui su cross di Cristante. Ancora una occasione con Williams che prende la traversa da lontano.

Cambi effettuati anche da la Fuente che toglie Pedri e Yamal per Baena e Ferran Torres. Gli azzurri ci provano nel finale, ma ormai la festa è tutta per la Spagna che va a Colonia a giocarsi gli ottavi.

Rosalba Angiuli



A Lipsia

ITALIA-CROAZIA 1-1

Il merito va a Zaccagni che porta l'Italia agli Ottavi

Grazie ad una prodezza di Zaccagni l'Italia pareggia e si salva all'ultimo secondo. Infatti il laziale segna al minuto 98' il gol di Modric e riesce a portare gli azzurri agli ottavi a Berlino, dove sabato 29 Giugno affronteranno la Svizzera.

Dopo un primo tempo giocato bene, con qualche buona azione per il vantaggio, la squadra di Spalletti nella ripresa va sotto con la prodezza dell'asso del Real Madrid che infervora la curva biancorossa, un minuto dopo che Donnarumma gli aveva parato un rigore. Poi c'è tanto pressing e tante occasioni sprecate, ma la rete del pareggio non arriva. Però, quando tutto sembrava perso ecco la rete di Zaccagni, che manda in estasi tutti gli italiani di Lipsia, della Germania e l'Italia intera.

La Croazia passa in poco tempo dalla gioia della qualificazione al dramma di salutare l'Europeo. Spalletti cambia modulo e interpreti. Difesa a 3 con Darmian, Bastoni e Calafiori. Chiesa e Scamacca in panchina, in campo Raspadori e Retegui.

Nella Croazia Brozovic è in campo con Modric e Kovacic. In difesa c'è Pongracic, Gvardiol è terzino e spinge Perisic in panchina. In avanti Kramaric centravanti con Mario Pasalic e Susic a sostegno.

Buona la Croazia in avvio che si rende pericolosa dopo solo cinque minuti con una conclusione da fuori area di Susic, parata alla grande da Donnarumma. Gli azzurri ci provano con due incursioni sulle fasce di Dimarco e Di Lorenzo, ma è la squadra di Dalic che sfiora l'1-0, mentre a centrocampo duellano Barella e Modric: sterzata pericolosa di Kramaric al limite dell'area con palla dentro e la difesa dell'Italia riesce a liberare.

Passa il tempo e l'Italia crea la prima vera occasione al ventesimo, con un bel pallone di Calafiori sul secondo palo, salta Retegui che colpisce di testa ma la palla termina in angolo. Ci riprovano Retegui e Pellegrini e arriva la prima ammonizione croata a Susic che stende il capitano della Roma lanciato verso la porta di Livakovic.

Intanto arriva la buona notizia del vantaggio della Spagna sull'Albania, gli azzurri sono sempre più forti, mentre una prodezza di Livakovic su colpo di testa di Bastoni salva la Croazia dal possibile 1-0 per Donnarumma.

I croati provano a reagire e la gara diventa avvincente ma il risultato è sempre invariato con la curva dei tifosi che entusiasti tra fumogeni e cori anche a tempo scaduto. Si ricomincia con un cambio per parte, Spalletti sostituisce Pellegrini con Frattesi, per la Croazia esce Pasalic, entra Budimir.

E come nei primi 45' parte meglio la Croazia che costringe Frattesi ad un tocco di mano, e grazie al Var l'arbitro fischia il rigore che Donnarumma para da campione a Modric.

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Beppe Tassi, Ellebiv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli, Alberto Bortolotti.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: Cartina Tour de France 2024

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



Poco dopo, però, la Croazia va in vantaggio, dopo il tiro dagli undici metri l'azione prosegue, con il cross dalla destra a centro area, Budimir tocca con la punta, altro miracolo di Donnarumma, ma stavolta c'è Modrić a mettere in rete da pochi passi. Spalletti mette dentro Chiesa per Dimarco, mentre il Leipzig stadium si trasforma in una gran bolgia con i bicchieri di birra dei croati che arrivano ovunque.

Forte la reazione azzurra, Modric si fa ammonire per fermare Frattesi lanciato verso la porta. Ci provano Darmian, Chiesa e Retegui.

Gli azzurri sono alla ricerca del del pari e non si fermano, Dalic prova ad arginarli mettendo dentro l'ex interista Perisic. Darmian è sulla fascia sinistra, mentre Chiesa si scatena da tutte le parti, ma il gol non arriva per gli azzurri e Spalletti rilancia Scamacca per Raspadori.

La Croazia rinuncia a Modfric per Majer e il nostro ct tenta il tutto per tutto: Escono Jorginho e Darmian, entrano Fagioli e Zaccagni.

Nel finale l'Italia si affloscia e gli avversari sfiorano il raddoppio, infatti arriva anche un'occasione per il pari su un'azione di Chiesa sulla destra che mette in mezzo ma Scamacca non raccoglie il pallone..

Quando ormai sembra tutto finito per l'Italia, arriva il gol impossibile di Zaccagni e l'Italia pareggia all'ultimo secondo.

Calafiori chiede il triangolo a Frattesi in zona centrale e dalla trequarti serve sulla sinistra Zaccagni che con una fantastica parabola sceglie il giorno giusto per il suo primo gol in Nazionale. E' pareggio e gli azzurri festeggiano a Lipsia.



Foto tratta da Facebook

Rosalba Angiuli



VE'Z

Ecco l'ultimo numero di Vèz, con l'intervista alla blogger Alessia Fava, un omaggio alla Fossa dei Leoni 1970 - Fortitudo Bologna e tante altre novità ancora...

Questa estate continuate a seguirci sulla nostra pagina FB e Insta!

Per leggere e scaricare il numero 8:

<https://zonabologna.online/wp.../uploads/2024/06/vez8.pdf>





IL CALCIO CHE... VALE ROBERTO SORRENTINO



L'ex portiere rossoblù, Roberto Sorrentino, ha giocato nel Bologna dal 1988 al 1990 disputando 16 presenze (12 in serie A, 1 in Coppa Italia, 3 in Mitropa Cup)

Dal suo passato, nella stagione 1989/90, avete ottenuto l'ultimo posto disponibile per la qualificazione alla Coppa UEFA, all'attualità di oggi in cui il Bologna è tornato in Europa nella massima competizione in Champions League, come ha seguito il percorso incredibile dei rossoblù e di chi e cosa pensa siano i meriti?

Finalmente la tifoseria bolognese riassume l'atmosfera europea, grande merito al mister e al direttore Sartori.

Nella rivelazione del Bologna 2023/24 si è parlato molto del gioco moderno di Thiago Motta: da allenatore esperto, è d'accordo, può essere il calcio del futuro dove i ruoli sono intercambiabili?

Sono convinto che Thiago Motta ha praticato un gioco offensivo e aggressivo, un gioco mai prevedibile.

Svestiti i panni da portiere si mette subito in panchina, all'inizio come tecnico dei portieri con Luigi Maifredi. Da esperto del ruolo, nel Bologna da Champions, come giudica le prestazioni di Łukasz Skorupski e di Federico Ravaglia, alternati in incontri importanti, nel raggiungimento di uno storico risultato?



Non mi aspettavo un campionato importante da parte di Skorupski, l'avevo sottovalutato, quindi bravo, per quanto riguarda Ravaglia gli vanno fatti i complimenti perchè si è sempre fatto trovare pronto.

Restiamo nell'attualità: con l'arrivo di Giovanni Sartori, come responsabile dell'area tecnica del Bologna, sono arrivati risultati importanti. Adesso viene il difficile nel confermarli, però, dato il curriculum di Sartori, con i successi nel Chievo e nell'Atalanta, c'è da essere positivi per il futuro per mantenersi ad alti livelli?

Sartori credo che abbia dimostrato sia al Chievo e anche a Bergamo tutta la sua bravura e capacità di scovare talenti sconosciuti, credo uno dei migliori Ds.

Nei suoi ricordi in maglia rossoblù dal 1988 al 1990, quali soddisfazioni le sono rimaste più impresse nella memoria che ha condiviso con i suoi compagni di squadra?

Arrivo a Bologna dopo un anno di inattività da Cagliari e tutto sommato ho ricoperto un ruolo importante per la crescita di Nello Cusin, anche se poi le mie piccole soddisfazioni sono arrivate in modo particolare quando c'erano difficoltà e la mia esperienza sia in campo che fuori è stata importante.

Qual è stata la motivazione principale per passare dal calcio giocato al percorso da allenatore, e come ha vissuto il cambiamento ?

Passare da calciatore ad allenatore sinceramente mi ha dato grandi soddisfazioni e non ho patito il cambio perché in pratica da subito ho continuato, anche se in un altro ruolo, e poi essere andato alla Juventus e restarci per 4 anni credo sia gratificante.

Valentina Cristiani



In alto, Sorrentino, Demol, Bonini, Lorenzo, Cerioni, Luppi, De Marchi, Cabrini, Cusin; al centro, l'allenatore Maifredi, Marronaro, Poli, Monza, Stringara, Vincenzi, Bonetti, Galvani, il prep. Bergamaschi; in basso: il magazz. Crivellaro, il prep. dei portieri Persico, Giordano, Pecci, l'all. in 2a Pivatelli, Geovani, Villa, i massaggiatori Aldrovandi e Spadoni



In Cucina

TAGLIATELLE ALLA MORTADELLA

per sei persone:

Ingredienti:

600 grammi tagliatelle fresche
150 grammi mortadella una fetta intera
300 grammi pomodori
un bicchiere piccolo di latte
60-70 grammi burro
sale e pepe
parmigiano grattugiato a piacere



Procedimento:

Poco prima di tuffare le tagliatelle nell'acqua bollente e salata, riusciremo in pochi minuti a preparare un condimento gustoso e veloce, per nulla impegnativo.

In un tegame di terracotta, basso e panciuto, rosoliamo i tanti quadretti di mortadella fatti con la coltellina, in compagnia del burro; a questi aggiungeremo la sola polpa dei pomodori, sale e pepe: che lasceremo cuocere adagio per più d'un quarto d'ora.

Per attutire i sapori ed allungare il sugo, un attimo prima di toglierlo dal fuoco uniamo un goccio di latte, quindi lasciamo riposare un paio di minuti.

Sopra le tagliatelle lessate e scolate verseremo la salsa di color rosa intenso, riconoscibilissima dal profumo.

A piacere vi aggiungeremo una nevicata di parmigiano grattugiato.



LIQUORE ALL'ARANCIO

Ingredienti:

1 litro di alcool a 90°
800 gr di zucchero
1 Kg di arance
noce moscata
chiodi di garofano

Procedimento:

Lavare bene la buccia delle arance e grattugarla evitando assolutamente la parte bianca. Farla macerare nell'alcool con i chiodi di garofano ed un pizzico di noce moscata per 3 settimane. Filtratela bene.

Sciogliere perfettamente lo zucchero con 1/2 litro d'acqua, aggiungervi il preparato, imbottigliarlo ben chiuso. Consumare dopo che ha riposato un mese.

Angela Bernardi

Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

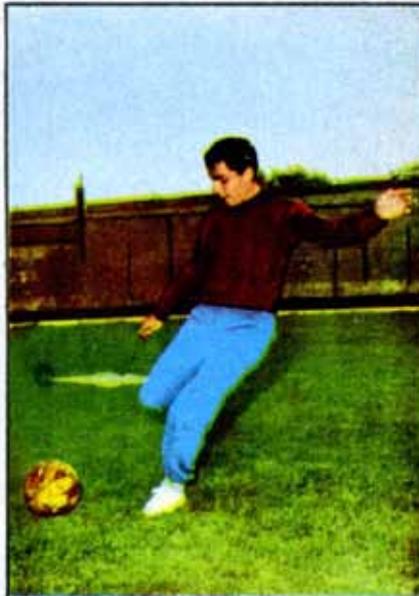
STELLA Milano- 1963-1964-1965



JANICH FRANCESCO

nato il 23 marzo 1937.

BOLOGNA



PAVINATO MIRKO

nato il 20 giugno 1934.

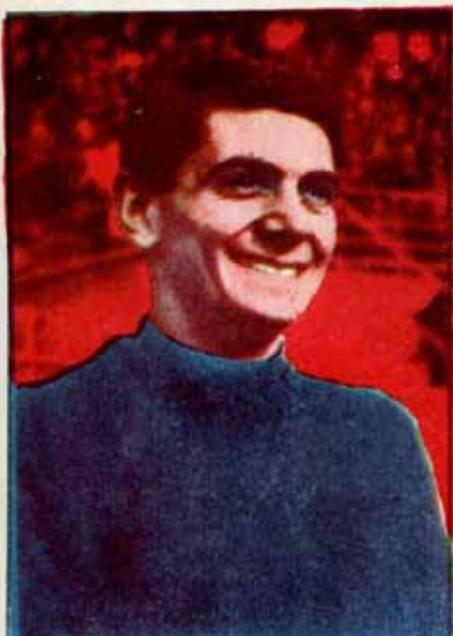
BOLOGNA



TUMBURUS PARIDE

nato l'8 marzo 1939.

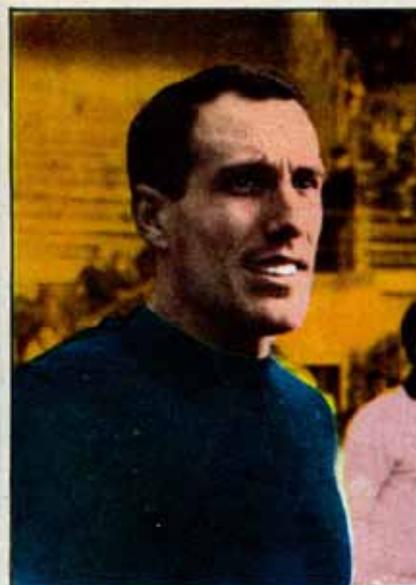
BOLOGNA



BULGARELLI Giacomo

nato il 24 ottobre 1940.

BOLOGNA



PASCUTTI EZIO

nato a Udine il 1 giugno 1937.

BOLOGNA



BOLOGNA F. C.

Campione d'Italia

ed. 1964



Virtus Basket

PARLIAMO DI....

CINQUE ANNI DI VIRTUS FEMMINILE

Sperando che un giorno ritorni

Per oltre quarant'anni il basket femminile bolognese di punta a Bologna fu portato soprattutto da Gianfranco Civolani. Quando non trovò più le risorse per andare avanti, Massimo Zanetti pensò di assorbire gran parte delle giocatrici e dello staff, creò la Virtus femminile e tramite una wild card disputò il massimo campionato. Era il 2019, le prime amichevoli furono al CRB e noi c'eravamo. In cinque anni sono stati ottenuti grandi risultati. Nella prima stagione l'obiettivo era la salvezza, la squadra stava lottando per quel traguardo ma il Covid bloccò tutto.

Nella seconda annata le V nere al femminile, guidate da coach Serventi, ottennero una lusinghiera semifinale nei playoff, che vale anche la qualificazione all'Eurocup della stagione successiva. Nella terza stagione la Virtus fa passi avanti, gioca per la prima volta la Supercoppa perdendo in gara unica, si guadagna, ed anche qui è una prima volta, la final four di Coppa Italia dove raggiunge la finale, fa il suo esordio in Europa con la partecipazione all'Eurocup e arriva in finale scudetto nella quale perde 3-1 ma riempiendo il Paladonna.

Nel 2022/23 raggiunge la finale in Supercoppa che si giocava con la formula della Final Four, nella Final Eight di Coppa Italia si ferma in semifinale, fa il suo esordio in Eurolega, raggiunge ancora la finale scudetto nella quale riempie nuovamente il Paladonna, vince il suo primo trofeo (un po' particolare), il titolo tricolore 3 contro 3. Nell'ultima stagione vince finalmente il primo trofeo a tutti gli effetti, la Supercoppa, non si qualifica per la Final Four di Coppa Italia, nel girone di Eurolega sfiora la qualificazione ai quarti di



Credit Photo Virtus Segafredo

finale, viene eliminata nei quarti di finale dei playoff.

Ora la Virtus ha annunciato che non iscriverà la squadra al prossimo massimo campionato, quindi termina la vita della pallacanestro femminile di vertice a Bologna. Si sarebbe potuto fare di più e meglio? Forse, ma senza l'intervento di Zanetti la pallacanestro femminile bolognese sarebbe finita nel 2019. E da storico della Virtus so che tante sezioni sono nate e più scomparse, alcune sono più ritornate, e allora potrà un giorno capitare di rivedere questo ramo della Virtus Pallacanestro, forse un giorno rivedremo una Virtus femminile.

Sono comunque felice di aver visto una Virtus femminile competere ai massimi livelli in Italia, vincere qualcosa e competere in Europa. Sarebbe bello ricordare tutte le protagoniste e tutti i protagonisti di quest'esperienza, ma la lista sarebbe lunga. Allora operiamo una scelta: le capitane, tre stagioni Elisabetta Tassinari, due Cecilia Zandalasini; Beatrice Barberis primatista delle presenze ufficiali, 166; le due migliori realizzatrici, le uniche ad aver superato quota mille, ancora Zandalasini (1725) e Ivana Dojkic (1454); Lauren Cox e Pierre Vincent, rispettivamente MVP e coach della vittoria in Supercoppa; Francesca Pasa autrice del canestro vincente dell'unica vittoria a Schio; nuovamente Dojkic protagonista di una fantastica rimonta nell'unica vittoria in una gara di finale scudetto sempre contro Schio; Alessandra Orsili, Beatrice Del Pero, Pasa e Barberis che hanno vinto il titolo tricolore oltre ad aver vinto la Supercoppa; la team manager Roberta Resta, l'unica ad esserci stata sempre, dall'inizio alla fine, dalla prima amichevole nel 2019 all'ultima gara di playoff nel 2024.

IL SALUTO DI BEATRICE BARBERIS E IFFE LUNDBERG

Credit Photo Virtus Segafredo



Con 166 gare disputate **Beatrice Barberis** ha il record assoluto di presenze in gare ufficiali nella breve storia della Virtus Segafredo Bologna femminile. Dopo quattro stagioni Beatrice saluta la città e lo fa con questo toccante messaggio:

Grazie Bologna per tutto quello che mi hai dato. Sono stati quattro anni indimenticabili nei quali abbiamo costruito qualcosa di unico e speciale che rimarrà per sempre nella storia del club e della città. Grazie alla Virtus Segafredo Bologna per l'opportunità e per la fiducia. Grazie ai tifosi per l'affetto e per il supporto. Grazie a tutti quelli che hanno lavorato dietro le quinte per farci avere sempre il meglio. Grazie agli staff susseguitisi e soprattutto grazie a tutte le mie compagne, alcune diventate delle vere amiche, che hanno reso questo viaggio speciale.

Ognuno di voi mi ha arricchita in modo diverso e vi porterò tutti con me.

È stato per me un immenso onore indossare questa maglia e giocare per questa città

Grazie.

Iffe Lundberg, dopo essere stato dimenticato fuori dai dodici per tutti i playoff 2023 dall'ex allenatore Sergio Scariolo ed essere rimasto per suo volere più che per volere della società, ha disputato un'ottima stagione, impreziosita da sei perle, i canestri fondamentali in Eurolega contro Milano, Barcellona, Partizan in trasferta e in casa, Bayern ed Efes a Istanbul. Molto merito a Luca Banchi che lo ha pienamente reinserito in squadra. Ora che se ne va ha voluto salutare con un bel messaggio sul proprio profilo Instagram.

"Cari tifosi, grazie per tutto quello che avete fatto per me e per la mia famiglia. Il sup-



porto mostrato negli ultimi due anni è stato a dir poco straordinario, e ne sono davvero grato. Nonostante gli alti e bassi mi avete sempre sostenuto e avete sempre creduto in me, ne sarà grato per sempre.

Sono molto felice di aver vissuto e giocato a Bologna, sentendo l'amore per il gioco e per la squadra, qualcosa che ha confermato ciò che avevo sentito di Basket City. Io e la mia famiglia abbiamo apprezzato la cucina, il tempo e il modo di vivere italiano.

Voglio ringraziare il club, gli allenatori, tutto lo staff e soprattutto i miei compagni.

Mi avete spinto ogni giorno a diventare migliore, come amico e come compagno dentro e fuori dal campo.

Ricorderò sempre con gioia i momenti, belli e brutti, condivisi assieme. E' giunta l'ora di separarsi ma mi sentirò sempre "Virtussino". Grazie di tutto".

Barberis e Lundberg porteranno nel loro bagaglio l'affetto del pubblico, il riconoscimento della città per chi ha portato valori e regalato emozioni.

L'ITALIA BATTE ANCHE SCARIOLO

Martedì 25 luglio si è giocata l'amichevole Italia - Spagna, un'altra gara dai significati non trascurabili per la Virtus. La formazione iberica è infatti guidata da Sergio Scariolo, esonerato dalla Virtus nello scorso settembre dopo due stagioni alla guida delle V nere. Partita molto equilibrata che nel finale l'Italia ribalta con quattro triple consecutive portandosi sul 70-73 ma sempre da oltre l'arco Llull trova il pari. Nel supplementare gli azzurri volano a più sette con canestro di Pajola, 77-84. La Spagna torna a meno due, Pajola fa 1 su 2 in lunetta, 82-85. Vince l'Italia 84-87 nonostante i 4 tecnici fischiati all'Italia (Pozzeco, Ricci e due a Melli con relativa espulsione). Per Pajolae Polonara 8 punti (per Achille anche 7 rimbalzi, a secco Abass.

Ecco il tabellino dell'incontro:

Spagna-Italia 84-87 dts (10-14, 23-14, 21-22, 19-23, 11-14)

Spagna: Pradilla 2, Fernandez 9, Lopez-Arostegui, Aldama 11, Brizuela 8, Diaz, Hernangomez W. 23, Garuba 2, Abrines 11, Llull 8, Nunez 3, Hernangomez J. 7, Parra, DeLarrea. All: Scariolo
Italia: Spissu 14, Mannion 8, Abass, Tonut 12, Gallinari 16, Melli 8, Ricci 4, Bortolani ne, Caruso, Polonara 8, Pajola 8, Petrucelli 9. All: Pozzeco

ITALIA-GEORGIA NEL SEGNO DELLA VIRTUS

Nella gara della Trentino Basket Cup, a Trento, l'Italia ha battuto la Georgia 79-68. Partita di preparazione al preolimpico, ma anche un vero e proprio derby Virtus: da una parte Shengelia, migliore dei suoi, con 17 punti e 7 rimbalzi; dalla parte azzurra Polonara, 12 punti e 7 rimbalzi, Abass, 8 punti, e la solita grande difesa di Pajola, ma anche i 9 punti dell'ex Mannio (che con Toko giocò) e 5 punti di altri due ex, 3 per Spissu e 2 per Ricci. Ecco il tabellino completo.

Italia (16-29 da due, 26-30 dalla lunetta, 7-23 da tre): Gallinari 13, Polonara 12+7r, Tonut 11, Melli 9+7a, Mannion 9, Abass 8, Petrucelli 6, Spissu 3, Bortolani 3, Caruso 2, Ricci 2, Casarin 1, Pajola.

Georgia (11-26 da due, 13-17 dalla lunetta, 11-30 da tre): Shengelia 17+7r, Bitadze 12+11r, Korsantia 9, Thomasson 9, Sanadze 8, Phevadze 5, Jintcharadze 3, Andronikashvili 2, Londaridze 2, Maziashvili 1, Ochkhikidze, Kakushadze.

Ezio Liporesi

VIRTUS SEGAFREDO BOLOGNA WOMEN



Yearbook 2023-24

Anche questa stagione vi proponiamo l'Yearbook dedicato alla Virtus Segafredo Bologna Women relativo alla stagione appena conclusa.

Vi troverete tutta la cavalcata della stagione apertasi con il primo trofeo in assoluto vinto dalla Virtus femminile, ovvero la Supercoppa Italiana.

L'Yearbook potrete scaricarlo, oppure leggerlo cliccando su questo indirizzo:

<https://www.museobolognacalcio.it/pages/kids/204B.pdf>

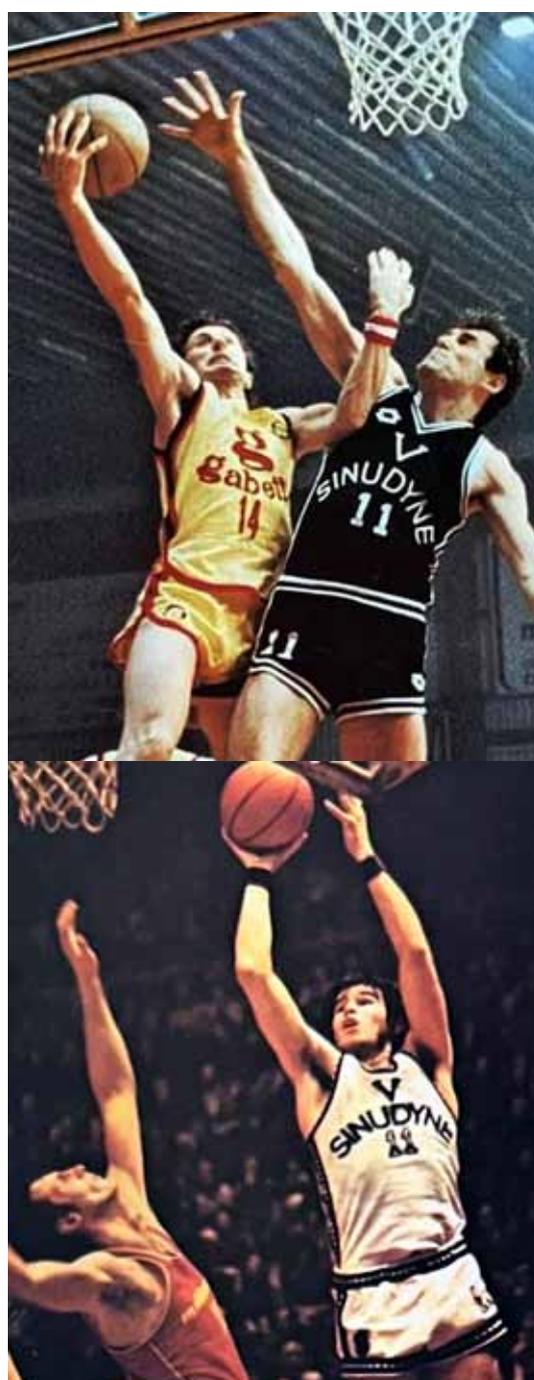


PAJOLA E BELINELLI CHE BALZI NELLE CLASSIFICHE

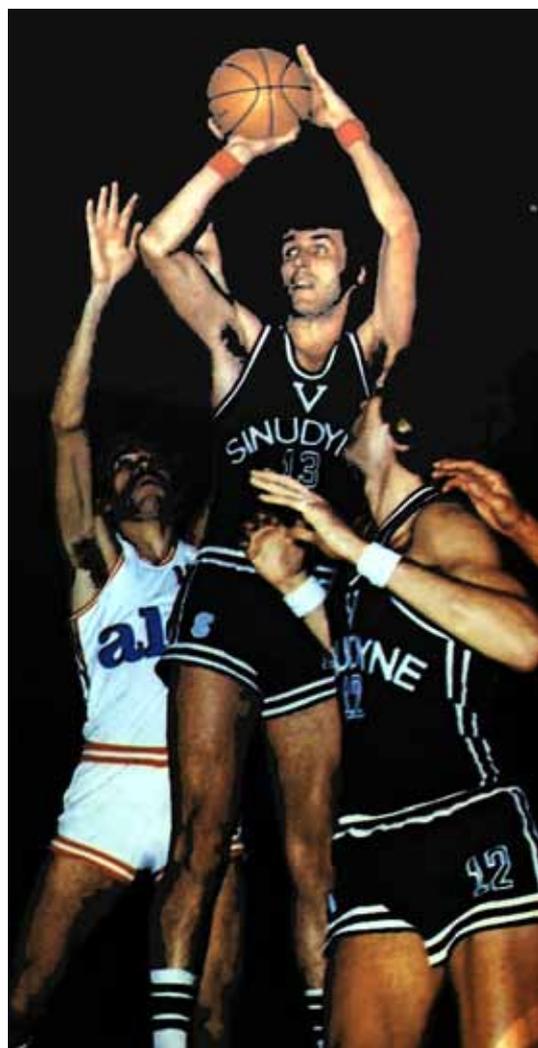
Come già scritto in sede di resoconto statistico della stagione, I primi otto della classifica marcatori bianconera nelle gare ufficiali (Belinelli, Shengelia, Lundberg, Cordinier, Mickey, Hackett, Abass e Pajola) sono tutti giocatori che erano già nella Virtus. Gli stessi otto sono anche tutti nella lista dei 73 che hanno segnato almeno 1000 punti in canotta bianconera.

L'ultimo a entrarci è stato Abass che ha toccato esattamente i 1000 punti. Il più avanti dei giocatori attuali è Belinelli, tredicesimo con 3190 punti.

n.	giocatore	punti
1	Renato Villalta	9.048
2	Roberto Brunamonti	7.504
3	Predrag Danilovic	6.822
4	Augusto Binelli	6.614
5	Gianni Bertolotti	5.611
6	Gianfranco Lombardi	5.054
7	Marco Bonamico	4.638
8	Antoine Rigauveau	4.196
9	Claudio Coldebella	4.040
10	Alessandro Abbio	4.021
11	Luigi Serafini	3.426
12	Antonio Calebotta	3.255
13	Marco Belinelli	3.190
14	Michael Ray Richardson	2.934
15	Paolo Moretti	2.804
16	Elvis Rolle	2.737
17	Terry Driscoll	2.550
18	Emanuel Ginobili	2.523
19	Carlo Cagliaris	2.509
20	Milos Teodosic	2.495
21	Mario Alesini	2.447
22	Alessandro Frosini	2.440
23	Arijan Komazec	2.427
24	Massimo Antonelli	2.305
24	Domenico Fantin	2.305
26	Kyle Weeems	2.264
27	Riccardo Morandotti	2.236
28	John Fultz	2.232
29	Lauro Bon	2.048
30	Luigi Rapini	1.987



31	Tornik'e Shengelia	1.963
32	Giusto Pellanera	1.910
33	Zam Fredrick	1.906
34	Achille Canna	1.902
35	Marko Jaric	1.855
36	Clemon Johnson	1.797
36	Jim Mc Millian	1.797
38	Pietro Generali	1.759
39	David Andersen	1.697
40	Flavio Carera	1.613
41	Dusan Vukcevic	1.609
42	Giancarlo Marinelli	1.600
43	Guilherme Giovannoni	1.559
44	Zoran Savic	1.550
45	Ettore Zuccheri	1.531
45	Kresimir Cosic	1.473
47	Matjaz Smodis	1.472
48	Isaia Cordinier	1.468
49	Petteri Koponen	1.465
50	Bill Wennington	1.459
51	Tom Mc Millen	1.437
52	Alessandro Pajola	1.432
53	Ian Van Breda Kolff	1.396
54	Rashard Griffith	1.380
55	Massimo Cosmelli	1.366
56	Mouhammadou Jaiteh	1.339
57	Radoslav Nesterovic	1.337
58	Daniel Hackett	1.321
59	Renato Albionico	1.290
60	Hugo Sconochini	1.275
61	Greg Stokes	1.239
62	Jordan Mickey	1.218
63	Germano Gambini	1.192
64	Renzo Ranuzzi	1.142
65	Iffe Lundberg	1.075
66	Carlo Negroni	1.068
67	Pietro Aradori	1.056
68	Charles Smith	1.050
69	Brett Blizzard	1.030
70	Kenny Lawson	1.027
71	Michael Umeh	1.021
72	Awudu Abass	1.000
72	Marquinho	1.000



Per quanto riguarda le presenze, Pajola è salito al sesto posto con 427, dietro a Binelli, Brunamonti, Villata, Abbio e Bonamico. Ecco la classifica dei primi 55, quelli con almeno 150 presenze.

n.	giocatore	presenze
1	Augusto Binelli	845
2	Roberto Brunamonti	675
3	Renato Villalta	558
4	Alessandro Abbio	460
5	Marco Bonamico	443
6	Alessandro Pajola	427
7	Claudio Coldebella	420
8	Piero Valenti	375
9	Gianni Bertolotti	365
10	Alessandro Frosini	356
11	Flavio Carera	341
12	Predrag Danilovic	322
13	Riccardo Morandotti	319
14	Antonio Calebotta	314
15	Antoine Rigaudeau	313
16	Mario Martini	303
17	Marco Belinelli	288
18	Domenico Fantin	286
19	Gianfranco Lombardi	278
20	Luigi Serafini	275
21	Carlo Cagliaris	267
22	Giusto Pellanera	250
23	Carlo Negroni	244
24	Kyle Weems	232
25	Gianfranco Bersani	230
26	Pietro Generali	229
27	Giancarlo Marinelli	226
28	Mario Alesini	223
28	David Andersen	223
28	Paolo Moretti	223
31	Ettore Zuccheri	221
32	Massimo Antonelli	215
33	Germano Gambini	212
34	Luigi Rapini	210
34	Venzo Vannini	210



36	Milos Teodosic	203
37	Achille Canna	190
38	Awudu Abass	183
38	Elvis Rolle	183
40	Daniel Hackett	181
41	Isaia Cordinier	177
42	Ugo Govoni	169
43	Dusan Vukcevic	167
44	Sergio Ferriani	166
45	Guilherme Giovannoni	165
46	Francesco Cantamessi	160
46	Hugo Sconochini	160
48	Renato Albonico	159
49	Tornik'e Shengelia	157
50	Matjaz Smodis	155
50	Petteri Koponen	155
52	David Brkic	152
52	Massimo Sacco	152
54	Filippo Baldi Rossi	151
55	Lauro Bon	150



Credit Photo Virtus Segafredo



Le viaggiatrici pioniere nel campo dell'aviazione



ELYSE DE LA ROCHE – Prima donna al mondo ad ottenere un brevetto di volo riconosciuto dalla FAI (International Aeronautics Federation), nacque a Parigi nel 1882, figlia di un idraulico, appassionata di sport, automobili e motociclette fin da bambina, intraprese inizialmente la carriera di attrice. Nel 1908, all'età di 26 anni, vide per la prima volta le dimostrazioni di volo di Wilber Wright restandone letteralmente folgorata al punto di farle decidere di imparare a volare.

L'anno successivo prese la sua prima lezione di volo da Charles Voisin e in breve fu in grado di eseguire il suo primo decollo, percorrendo 270 metri circa durante il primo tentativo e già 6000 metri nel secondo, il giorno successivo. Alcuni incidenti di varia gravità la costrinsero al riposo per periodi più o meno

lungi nella sua carriera di aviatrice, Elyse non smise di mettere mano al volante e alzarsi in volo. L'8 marzo 1910 arrivò al grande traguardo, diventando la prima donna al mondo a ricevere il brevetto di volo, accessibile in quell'epoca soltanto agli aviatori di sesso maschile, il 36° in assoluto emesso dalla FAI.

Dopo aver partecipato a molti meeting aeronautici in Europa e nel mondo, assunse il ruolo di autista per l'esercito durante la prima guerra mondiale e successivamente, nel 1919, battè il record femminile di altitudine, alzandosi a 4800 metri di quota a bordo di un piccolo biplano. Morì il 18 luglio dello stesso anno in fase di atterraggio su un velivolo sperimentale durante l'addestramento.



AMELIA EARHART – Vero e proprio mito dell'aviazione al femminile, fu la prima donna ad attraversare l'Oceano Atlantico in solitaria. Nata il 24 luglio 1897 in Kansas (Usa), ebbe la sua prima esperienza di volo all'età di 23 anni a bordo di un biplano per un giro turistico di 10 minuti, al costo di un dollaro, sulla città di Los Angeles.

In quel giorno Amelia decise di pilotare un aereo. Prese lezioni di volo per anno circa e, con l'aiuto economico della madre e della sorella, acquistò il suo primo biplano con il quale stabilì un primo record femminile salendo a 14.000 piedi. Record che lei stessa superò nel 1931, salendo a 18.415 piedi (5613 metri), aggiudicandosi il record mondiale. Nel 1932 ecco la grande impresa: la trasvolata dell'Oceano Atlantico in solitaria,

in 15 ore circa e consacrando come eroina della fase pionieristica della storia dell'aviazione. Dopo avere intrapreso altri voli in solitaria, l'aviatrice statunitense iniziò a progettare il giro del mondo in aereo.

Dopo un primo tentativo fallito, Amelia non intese rinunciare e, con il copilota Fredrick Noonan, ne intraprese un secondo che, misteriosamente, la vide inabissarsi in qualche punto imprecisato dell'Oceano Pacifico il 20 luglio 1937, dopo 35.000 km già percorsi. Le inutili ricerche non portarono mai alla luce le reali cause della sparizione del velivolo. Il mistero legato alla sua scomparsa contribuì alla creazione dell'immagine di Amelia Earhart come eroina dell'aviazione e del femminismo americano.



GERALDINE "JERRIE" MOCK - Fu la prima donna che riuscì là dove Amelia Earhart aveva fallito: volare intorno al mondo da sola. Nata il 22 novembre 1925 nell'Ohio, figlia di un funzionario del Columbus Airport, scoprì il suo interesse per il volo a soli 12 anni, quando intraprese la sua prima esperienza aerea a bordo di un Trimotore Ford, in compagnia del padre. Sposata con il pilota Russel Mock, da cui ebbe 3 figli, ottenne il brevetto di volo in giovane età e decise di intraprendere l'impresa del volo intorno al globo in solitaria.

Si specializzò in volo strumentale, necessario a volare con ogni condizione atmosferica e il 19 marzo 1964, all'età di 39 anni, Geraldine spiccò il volo a bordo di un Cessna 180 con due serbatoi per una autonomia di almeno 25 ore consecutive. Percorse 22.858 miglia in 29 giorni facendo 21 soste in tutto

il mondo, ritornando al Columbus il 17 aprile dopo svariate peripezie e disavventure. Per l'eccezionale impresa le vennero assegnate la Medaglia d'Oro della FAA e la Louis Blèriot d'Argento dalla FAI.

Pluri-premiata e decorazioni in suo onore da molti paesi del mondo. Nel 1970 viene pubblicato "Three-eight Charly" il libro in cui la pioniera americana raccontò la sua straordinaria avventura di aviatrice.

A cura di Rosalba Angiuli

I saluti di Saelemaekers

alexis.saelemaekers Cari amici, vi scrivo.. voglio iniziare così con un pezzo di storia, quella storia che abbiamo riscritto insieme, vivendo un'avventura straordinaria. Ci siamo divertiti, abbiamo provato emozioni intense, affrontato momenti di rabbia e inseguendo i nostri sogni, alla fine abbiamo raggiunto i nostri obiettivi.

Grazie al mister, alla squadra e alla società, tutto questo è stato possibile. Dal primo giorno, ho creduto in noi!

Oggi, purtroppo, è il momento di salutarci. Il mio percorso calcistico con il Bologna termina qui, ma un pezzo del mio cuore rimarrà sempre con voi. Saremo legati per sempre da un traguardo speciale.

Vi auguro di continuare a sognare e di provare le stesse emozioni che abbiamo vissuto insieme. Grazie, Bologna, per avermi fatto sentire a casa.

Con affetto,
Alexis Saelemaekers 🙏





LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

Angela





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna